Anno XXVIII — Sabato 28 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 101

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

POLITICA INTERNAZIONALE

Mentre a Montecitorio si fa una politica piccina senza ideali, e si lesinano i centesimi per la difesa nazionale; si vogliono le economie, ma si grida la croce addosso al Governo se mostra l'intenzione di abolire qualche ufficio o qualche scuola superiore perfettamente inutile; e si lascia che gl'incartamenti del processo Tanlongo riposino sugli scaffali dei giudici; mentre a Roma si fanno queste belle cose ed altre ancora, la diplomazia europea tiene rivolti gli occhi verso il centro della Germania, a Coburgo, una capitale di uno dei tanti microscopici staterelli che formano il vasto impero degli Hohenzollern.

A Coburgo nella passata settimana si sono trovati riuniti Guglielmo II, Vittoria e l'erede della corona russa, cioè i rappresentanti dei tre più potenti Stati del mondo.

Lo scopo della loro riunione fu un avvenimento del più intimo carattere famigliare, il matrimonio del principe ereditario di Coburgo con una principessa germanica che è nipote della regina Vittoria e cugina di Guglielmo II. Nel medesimo tempo veniva combinato un altro matrimonio · l'erede della corona imperiale di Russia si prometteva con la principessa Alice d'Assia, sorella della moglie del principe Enrico, fratello dell' imperatore di Germania.

I giornali che si occupano della grande politica traggono lieti auspici da queste unioni, e credono che le medesime contribuiranno a consolidare per lungo tempo la pace europea.

La Corte russa e quella inglese già da lungo tempo hanno trovato le mogli per i loro i principi e i mariti per loro principesse, nelle Corti germaniche; e queste alla lor volta conchiudevano i matrimoni alla Corte inglese e in quella russa; anche i presenti matrimoni non sono dunque alcuna novità.

Avranno ora queste nuove unioni influenza sulla costellazione politica? Ne dubitiamo. Essi stringeranno viepiù i legami delle rispettive famiglie regnanti, ma lascieranno il tempo che trovano, nè avranno il potere di impedire alcun fatto dell'avvenire.

Carlo Alberto era marito d'una principessa austriaca, e Vittorio Emanuele era figlio e marito d'austriache, eppure ciò non portò alcun impedimento alle guerre dell' indipendenza italiana; le molte parentele fra le famiglie regnanti germaniche non impedirono la guerra del 1866.

Sono passati oramai i tempi della politica d'alcova, e le unioni principesche hanno un significato molto relativo.

Le feste di Coburgo hanno certo una tendenza pacifica; non hanno però nessun significato per l'avvenire che rimane sempre incertissimo.

I giornali austriaci ligi alle usanze di Corte e i loro confratelli di Germania, che nutrono ancora una segreta prevenzione contro la Casa di Prussia, hanno trovato molto da ridire sulla visita fatta dall' imperatore Guglielmo, a Venezia, al conte e..... alla contessa Morosini.

Guglielmo. II — dicono quei giornali — visitò tutte le principali capitali delle monarchie europee, ma non fece nessuna visita privata, ad eccezione delle famiglie degli ambasciatori, dei ministri o di qualche generale; perchè dunque questa eccezione a Venezia per il conte Morosini e...... la contessa moglie?

Probabilmente a Coburgo fra tutti quei principotti si sarà parlato più a lungo dell'..... *incidente* di Venezia che di politica.

Fert

I ROMANZI

(Risposta alla contessa Minima)

Non ebbi la fortuna di leggere lo scritto di Matilde Serao dov'essa (riporto le parole d'un articolo comparso giorni sono sulle colonne di questo giornale, articolo scritto con un brio e una spigliatezza che invidio alla gentile scrittrice) vorrebbe convincere le fanciulle dai quindici ai quarant'anni a non leggere romanzi.

Il vedere come io senza bisogno di prendere a prestito da padre Agostino la sua rigida morale e senz'essere un convertito alla santa madre chiesa abbia gli stessi pareri ed il conoscere come tanti e tanti altri la pensino in un modo non differente dal mio, mi fa venir il *sospetto* che la Serao abbia proprio voluto parlare da senno.

Sicuro: la vita d'ognuno costituisce un romanzo più o meno bello, più o meno interessante; e che c'è da ridire se di questi romanzi, qualcuno fra tanti, invece d'attenderne oncia ad oncia lo scioglimento, lo si legge compendiato in poche pagine?

Se lo scrittore di quando in quando sdrucciola nel lubrico, perchè s'impuntano gli eterni piagnoni dal momento che la ragazza al passeggio si vede passar vicino la cortigiana ornata di gemme e di velluto, e la mammina indulgente ne ritesse alla figlia la storia? Quando in chiesa assiste alle sbirciatine delle ragazze e de' giovinotti, a le gomitate che gli studenti distribuiscono alle fantesche, ode le parole spesso ambigue che si scambiano sotto voce fra loro?

Purtroppo il quadro è vero e sconfortante; ma per fortuna vicino alla bellezza che si prostituisce ed alla coscienza che si vende, c'è pure l'anima onesta fiera nella sua povertà, orgogliosa del suo nome onorato; per fortuna vicino alla ragazza che va a messa per vedere e per farsi vedere, c'è la popolana che prega, coll'animo tutto pieno di quella confidenza in Dio e di quella fede che tanto ci piace ne le donne qualora non trascenda in bacchettoneria; fede che noi non possediamo e pur talora siamo tratti ad invidiare, e che ci richiama per un istante al pensiero il ricordo de' primi e cari anni della nostra giovinezza, quando seduti presso la mamma colle mani giunti essa c' insegnava a pregare, ed a sperare.

V'è nella società un incessante contrasto fra il bene ed il male, fra l'onestà e la colpa, fra la civetteria e la modestia, e questo contrasto certamente nei libri che ci piovono d'oltr'Alpe non si riscontra, appunto perchè gli autori cercano di parlar più ai sensi che al cuore, si prefiggono l'interesse per iscopo senza badare ai mezzi pur di ottenerlo; ed i loro libri sono come l'assenzio del quale fanno tanto abuso: eccitano, ma nuocciono.

Lo so: i romanzi si leggono in tutta fretta, e spinti dal desiderio di saper come l'andrà a finire: si saltano intere pagine di descrizioni, si sorvola sui particolari di poca importanza; ma, siamo franchi, le pagine meno belle si leggono con attenzione, e magari si tornano a leggere: l'intreccio de' romanzi facilmente si scorda o assume nel pensiero le proporzioni ristrette de la novella; pure gli episodi *meno belli* ritornano spesso alla mente, circondati da quella stess'aria di sensualità che vi sparse l'autore.

Si può scordar la descrizione d'un palazzo,ma non si dimentica certo quella del salottino elegante, pregno di profumi sottili ed inebbrianti, dove la donnina nervosa e leggera ode sorridendo dal corrotto damerino le prime dichiarazioni, che cento pagine più in là, la condurranno a mancare ai propri doveri. Si possono scordar gli episodi di una partita di caccia, ma ricorrerà spesso al pensiero la descrizione del giardino dalle mura del quale spiovono giù ciocche di gaggie che ne' patetici tramonti impregnano l'aria di delicati profumi: la pergola rivestita d'un verde tenero trapuntato di fiori, sotto la quale una inesperta eroina qualunque credette alle proteste d'un seduttore qualunque: e questi punti si segnano magari colla matita o coll'orlo dell'unghia.

Certamente piace il verismo nell'arte, ma di grazia perchè non si cerca e si riproduce ciò che in esso v'ha di bello? I romanzi possono essere dilettevoli senz'essere immorali: devesi cercare che facciano bene, non accontentarsi che non facciano male. I giornali colle cronache ed i processi riempiono la casa di verismo: ma mentre nelle gazzette il vizio è biasimato, ne' romanzi viene reso più seducente dall'arte.

Le ragazze, si dice, sentono il bisogno di conoscere la società in mezzo alla quale vivono: hanno bisogno di luce, di moto, di divertirsi: i rosei sogni accarezzati nelle loro testoline di vergini, gl' ideali vaghi, lontani, ne' quali tanto volentieri si culla e riposa la giovanile fantasia, danno un' idea falsa della vita, dipingono troppo ridente l'avvenire... ma per questo occorre per loro fra mani i romanzi di Zola e Montepin, guastare collo scetticismo in tutto e verso tutto l'animo loro?

I nostri nonni e le nostre nonne si accontentavano di tirar su le loro figliuole brave donnine di casa: mai a divertimenti, un bricciolo d' istruzione tanto perchè sapessero leggicchiare alla meglio e stendere la nota della biancheria; ma in cambio insegnavano loro a far di tutto: mettere all'ordine la casa, far da pranzo, mendare la giubba sdruscita del marito, levar le macchie al bambino che si copriva ogni momento di frittelle; sono occupazioni prosastiche, se vogliamo, ma altrettanto necessarie; e una donnina cha sta leggendo un romanzo colla curiosità tutta propria del suo sesso sospenderebbe di punto in bianco la lettura proprio nello squarcio più interessante, per andar a mestare la tegghia? E intanto il povero marito tornando a casa trova lo stufato che sa di bruciaticcio, e la mattina andò all'uffizio colla camicia senza bottoncini. A noi che saremo costretti a lavorare per vivere, non ci piacciono le donne piene d' idee attinte dai romanzi, ma le brave massaie.

Le donne (bella scoperta!) esistevano prima de' romanzi e sapevano adempiere ai loro doveri anche senz'apprendere la vita dagli scritti veristi *ad usum* Zola e Montepin. Anticamente quando si voleva lodare una donna le si diceva che visse ritirata in casa e che filò la lana; se oggi le donne non possono star senza leggere romanzi o non è troppo il concedere che possano leggerli tutti, proprio tutti?

Giovanni Duprè, quel grande artista e quel gran buon'uomo che tanto ci piace nelle sue Memorie, per il candido amore ch'egli nutriva pe' suoi figli e per la sua Marina, narra come un giorno mentr'era garzone apprendista dal Sani ed ingenuamente credeva che tutti i libri perchè stampati fossero buoni, venne dal suo principale sorpreso mentre in chiesa leggeva un libricciolo sulla Congiura de' Pazzi.

Uno scappellotto del suo maestro gli insegnò come non tutti i libri che si leggono fuori, si possano leggere in chiesa.

L'esperienza poi m'ammaestrò — continua egli — che vi sono certi libri i quali è bene non leggerli mai.

La conclusione è tanto giusta che io non voglio guastarla con aforismi e deduzioni.

OLA

LA TIRANNIA DELL'ORO

Lamentasi ovunque l'avvilimento continuo dei prezzi dei prodotti necessari, segnatamente degli agricoli, avvilimento che avrebbe già deprezzato il lavoro e le mercedi, se non avessero resistito cogli scioperi. Tale avvilimento non deriva dalla concorrenza mondiale dei prodotti del lavoro, ma dal crescente incarimento dell'oro. L'Inghilterra e la Germania si ostinano a voler mantenerlo tipo unico del valore, trascurando la compagnia dell'argento, il quale rispetto all'oro è tanto oppresso che ora al mercato di Londra con un'oncia di oro compransi venticinque oncie d'argento, mentre quarant'anni sono, se ne acquistavano solo sedici.

Tale perturbazione torna favorevole alla China ed al Giappone dove l'argento rimane unico tipo monetario, e che vendono a prezzi per loro rimuneratori sete, the, riso ed altri prodotti.

Gli inglesi calcolarono che l'oro prodotto dal mondo nel 1892 rappresentò un valore di sessanta milioni di franchi, aumentato di 25 milioni nel 1893, per le miniere dell'Africa meridionale. Ma quell'aumento venne assorbito dal uso crescente, pel quale Suess calcolò che nel 1891 si consumarono 120 mila chilogrammi d'oro.

L'immenso cumulo di biglietti di banca emessi dagli Stati europei e dall'America è garantito solo dall'oro monetato che non giunge ai dieci miliardi di franchi. Se l' India inglese, dove ora è demonetizzato l'argento, e gli Stati Uniti che limitarono la legale coniazione dell'argento, facessero sforzi per attirare oro dalle banche europee, questo tiranno dei valori diventerebbe intollerabile e le sue prepotenze addurrebero rivoluzioni economiche, ad evitare le quali già eminenti economisti anche dell' Inghilterra e della Germania invocano provvedimenti uscenti da convenzione internazionale.

A Berlino è costituito un comitato speciale per la questione dell'argento, alla quale testè il direttore del *Reichsbanck*, Königs, sottopose un progetto per rinforzare in cinque anni la coniazione dell'argento in guisa da farlo concorrere equamente accanto all'oro ai commerci mondiali.

Il rinnovamento del rapporto fisso fra l'oro e l'argento è l'unico rimedio allo avvilimento dei prezzi, e per ricondurli alle loro vie naturali. Con tale rinnovamento si vedrà che l'Europa è capace di ripigliare la lotta coll'Asia con armi eguali pel commercio internazionale.

G. ROSA

LA SITUAZIONE

Voci di trattative

La *Riforma* dichiara che il Governo, pur di raggiungere il fine nobilissimo di sistemare per sempre le finanze, non esiterà ad accettare quei temperamenti, che, senza compromettere la parte essenziale del suo programma, gli sembrano adatti a facilitarne l'approvazione.

La stessa *Riforma* annuncia poi con parole lusinghiere un colloquio fra Boselli e Vacchelli i quali avrebbero trovata la via per intendersi. Pare però che i provvedimenti finanziari non si discuteranno in blocco, ma partitamente.

Si farebbe una discussione ed una votazione per ogni provvedimento.

La *Riforma* smentisce che sia intendimento del Governo di limitare al 14 per cento l'aumento sull'aliquota della ricchezza mobile; dice invece che la manterrà come è fissata nei proposti provvedimenti.

Continuano a circolare le più disparate voci di accordi e disaccordi parlamentari.

Secondo alcune di queste voci essendo falliti tutti i tentativi di accordi tra i diversi gruppi dell' Opposizione, ed essendosi Zanardelli risolutamente staccato da Giolitti, si torna a parlare con più insistenza di trattative tra i ministeriali e i giolittiani.

I giolittiani metterebbero come condizione che il governo modificasse in alcune parti il programma finanziario. Acconsentendo su ciò Crispi, essi voterebbero senza modificazioni il progetto dei pieni poteri.

L'ASSASSINIO DI BRESCIA

Gli assassini scoperti

Il mattino del 18 corr., come abbiamo già narrato, sugli spaldi del cantone Mombello, a Brescia, si rinvenne il cadavere deformato del negoziante Canevali Vincenzo, in città persona notissima. Già dubitavasi — per il tempo trascorso — di scoprire gli autori, quando per una sequela di romanzesche circostanze, si stabilì che il delitto fu causato a scopo di rapina essendosi rinvenuto il portafoglio dell'ucciso contro una siepe vicino al luogo in cui si trovò il cadavere. Il portafoglio era vuoto e si seppe che all'ucciso mancava la catena d'oro del valore di oltre 250 lire.

Oltre la chiave rinvenuta sotto il corpo dell'ucciso in tasca dello stesso, se ne rinvenne un'altra; e ambedue aprivano perfettamente una stanza di convegni amorosi, ove oltre il Canevali era solito recarsi anche una guardia carceraria attualmente irreperibile e anteriamente amica del Canevali stesso. Quasi ciò non bastasse si rinvenne nel suddetto locale un paio di pantaloni ed una giacca eguali ad un pancotto trovato in una cassettina di proprietà del soldato di artiglieria Inghilleri Rosario del 16 artiglieria, qui di stanza, nativo di Siracusa, ed attendente di un ufficiale dello stesso reggimento.

L'Inghilleri, amicissimo del Canevali volle negarne la conoscenza; al riconoscimento degli indumenti, si contraddisse, si confuse, si impaperò... si tradì. Queste sommariamente le voci che circolano e che sono ormai accertate dall'arresto dell'Inghilleri. Molte altre dicerie che non è il caso di raccogliere, si raccontano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 aprile

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.25.

Si discute il progetto sulla controffazione ed adulterazione del burro, e si approvano i singoli capitoli.

Dopo lo svolgimento di un' interpellanza del senatore Rossi circa la revisione dell'economia politica negli studi scolastici, si vota il progetto discusso a scrutinio segreto; si chiude la seduta alle 18.30.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Si apre la seduta alle 14.15.

Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze si ripiglia la discussione del bilancio dell' interno.

Sorge qualche discussione a proposito del lavoro carcerario.

Crispi assicura che per evitare la concorrenza disporrà che il lavoro dei detenuti sia quasi esclusivamente destinato a ciò che serve ai detenuti stessi e allo Stato, e per quella minima parte di lavoro che può servire ai privati e che il prezzo degli oggetti prodotti non sia inferiore al prezzo corrente.

Sul capitolo che parla dei sussidi ai danneggiati politici, Barzilai vorrebbe che la campagna di Mentana venisse finalmente dichiarata nazionale.

Crispi riconosce l'importanza della campagna di Mentana. Anch'egli ebbe parte nei fatti del 1867 ed ora che la morte lascia libero campo alla storia, dirà che allora negli ultimi momenti anche Urbano Rattazzi fu largo di mezzi alla causa nazionale. Però certe questioni vanno risolute maturamente, ed egli assicura che questa della campagna di Mentana studierà e vedrà di risolverla in modo patriottico.

Sono approvati i capitoli fino al 118 lo stanziamento complessivo in lire 57,950,887,03, nonchè l'ultimo articolo di legge, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Chiudesi la seduta alle ore 17.

Operai italiani soccorsi da soldati francesi

Scrivono da Saluzzo che giorni sono una comitiva di circa 200 persone cercando di passare le Alpi pel *Colle dell'Agnello* onde recarsi a lavorare dall'altra parte, fu sorpresa da una tremenda bufera.

« L'uragano infuriava e la neve, flagellando in viso la colonna in marcia, rendeva questa assai difficile e pericolosa.

« Tanto è che con molto stento quei robusti giovanotti poterono giungere alla cima, e taluni vi arrivarono in tale compassionevole stato che non si poterono più reggere in piedi.

« La testa della colonna era intanto giunta al *Réfuge* che sorge di là dell'Alpe, sul versante francese, ad 800 metri circa dal confine.

« Il *Réfuge* è occupato da un distaccamento di *Cacciatori delle Alpi* francesi, al comando di un tenente.

« Quei bravi militari, visto l'arrivo di quella gente, per quel tempaccio ed in quello stato, si diedero d'attorno con molta cordialità e premura a confortarli e ristorarli, ritirandoli nel loro baraccamento, e loro offrendo liquori e quanto altro avevano.

Inoltre, avendo il tenente sentito che parecchi erano ancora indietro di qualche centinaio di metri e non avevano più la forza di camminare, senz'altro manda i suoi soldati al loro incontro con del rhum, per ristorarli ed aiutarli.

« Infatti questi soldati fraternamente corsero all'incontro di quei disgraziati, due dei quali dovettero portare quasi a spalla, tanto erano sfiniti, che ben si

può dire che senza il pronto soccorso dei soldati francesi i miseri sarebbero periti.

« Questi ultimi giunti al rifugio furono l'oggetto di speciali cure ed attenzioni cosicchè dopo qualche ora anch'essi poterono continuare il loro cammino.

« Il distaccamento al *Rèfuge* è dato dal *14° battaglione* del *chasseurs des Alpes* ».

FERRUCCIO MACOLA
e gli studenti di Padova

Nel nostro articolo di ieri è avvenuta un'ommissione che rende incomprensibile quanto dicevamo in cronaca circa lo studente nostro comprovinciale Giovanni Bidoli, ponendolo fra gli *sfidatori* di Ferruccio Macola.

La notizia ommessa era la seguente: secondo i giornali di Padova tutti i membri della commissione degli studenti (fra i quali c'è il Bidoli) avevano sfidato il Macola.

—

La vertenza non è ancora finita.

Il *Veneto* pubblica un comunicato che spiega le trattative corse fra gl' incaricati degli studenti Bellondini, Bidoli, Levi - Civita, Pietriboni e Rascovich e i rappresentanti di Ferruccio Macola, avvenute all'Ateneo veneto. a Venezia.

Gli studenti erano rappresentati dai sigg. avv. Salom e dal dott. Enrico Tedeschi.

Ferruccio Macola era rappresentato da Paulo Fambri e dal generale Castelli.

Le trattative non approdarono a nessun risultato, avendo i sigg. Castelli e Fambri sostenuto il diritto del Macola di negare la riparazione agli studenti.

La discussione fu violentissima.

—

Viola, laureando dell'Università di Padova si è offerto di battersi per gli studenti con Ferruccio Macola.

Il Viola è un forte schermidore che fu premiato nel torneo di Venezia con la medaglia d'oro.

I padrini del Macola hanno rifiutato però il duello con Viola, e proposero l'estrazione a sorte. Gli studenti hanno accettato, e fu estratto uno studente di primo anno della scuola di applicazione.

Il duello avrebbe luogo oggi.

—

Constatiamo che molti giornali, pur deplorando l'incidente in genere, biasimano il comportamento degli studenti — ed hanno perfettamente ragione.

I PRUSSIANI A CAMERUM
Atrocità spaventevoli

Un dispaccio da Berlino annunziava che Leist, capo della missione tedesca, a Camerum, è stato revocato per telegrafo.

Il Governatore di Berlino da oltre due mesi era informato dei fatti che i fogli tedeschi oggi narrano. Ecco alcuni estratti dal diario pubblicati da un funzionario addetto alle spedizioni:

13 marzo 1893. — Wehlan, capo della spedizione, ha dato l'ordine d'incendiare i villaggi e di tagliare il collo ai vecchi e alle donne. Gli uomini si erano tutti sottratti alla punizione colla fuga.

Una dozzina di prigionieri, di vecchi e di fanciulli, furono legati e condotti a colpi di calcio di fucile in prigione. Gli altri devono lavorare alla costruzione del porto; essi deperiscono a vista di occhio in seguito ai cattivi trattamenti.

17 marzo. — Fa rabbrividire a vedere! Wehlan ha fatto uccidere a colpi di fucile alcuni poveri prigionieri, perchè erano sfiniti dalle privazioni.

Nel suo rapporto ufficiale al cancelliere dell'impero, egli racconta che ha pacificato il paese e che i negri lavorano in gran numero alle pubbliche costruzioni.

Ad un prigioniero che aveva tentato di evadere è stata tagliata la testa.

31 marzo. — Wehlan è tornato da una nuova spedizione. A tavola egli racconta che non ha voluto fare dei prigionieri; ha preferito farli uccidere, ciò gli ha evitato le noie del trasporto e la carcerazione di quei « briganti » che in prigione muoiono tutti. Egli aggiunge: Uno dei miei soldati possiede un'abilità straordinaria di « scotennatore »; egli fa col suo coltello una incisione sotto il mento, poi, afferra la pelle coi denti e li scotenna in un baleno ».

4 aprile. — Wehlan ha reso oggi giustizia! Le condanne pronunziate da lui variano fra i cinquanta e gli ottanta colpi di scudiscio che sono immediatamente applicati in sua presenza.

I disgraziati condannati restano come morti sulla piazza. Il luogotenente Schroder, che assiste per la prima volta a simili scene è impressionato dalla malvagità del capo del distretto.

Il 20 giugno ho interrotto il mio diario avendo sempre da notare fatti eguali. Io ho ricevuto oggi la visita di Oertzen, capo del distretto dei Kribi.

Egli mi racconta che Wehlan ha consegnato tre prigionieri ai suoi soldati i quali li hanno scannati vivi, con dei coltelli, avendo Wehlan proibito di servirsi dei fucili contro i prigioni.

I 28 giugno, il governatore prende un congedo e parte per l'Europa. Leist assume la direzione generale.

Da questo giorno le note del giornale, sono zeppe delle orgie che Leist, il famoso autore del massacro dei soldati dahomeani di Camerun, organizzava nel palazzo del governatore. Nessuna donna negra era sicura con lui. Di qui l'irritazione grandissima della popolazione e la sommossa in seguito alla quale il palazzo del governatore fu preso d'assalto e saccheggiato dagli indigeni.

CRONACA PROVINCIALE

A Palmanova

domani avranno luogo le annunziate festività per l'inaugurazione del Leone di S. Marco sulla facciata del R. Duomo.

Lo scoprimento verrà fatto alle ore 15.30 precise con qualunque tempo.

Vi sarà poi un grande ballo popolare sotto ampio padiglione.

A notte verranno accesi fuochi artificiali dal noto pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano.

La piazza, i borghi e la facciata del Duomo saranno splendidamente illuminati

I biglietti andata e ritorno per Palmanova da qualunque stazione della linea Udine - Portogruaro saranno a prezzo ridotto.

Andata-ritorno Udine-Palmanova I^a^ classe L. 1.95, II^a^ classe L. 1.45, III^a^ lire 0.95.

Per Udine Cividale partirà un treno speciale alle ore 22.50, e per Portogruaro alle ore 23.

Cose da medio evo

Ci si assicura che il fatto da noi narrato sotto questo titolo nella cronaca provinciale di ieri, e che abbiamo tolto dall'*Adriatico*, è del tutto inesatto.

Secondo quanto ci si disse da persona degna di fede non solo non sarebbero state fatte nè esorcizzazioni nè digiuni, ma il prete *di forme gigantesche* non sarebbe mai stato dalla povera ammalata quantunque da questa più volte richiesto.

Il processo contro due friulani l'uno esattore l'altro cancelliere di Portogruaro.

Ieri è proseguito a Venezia il processo contro Pasqualini Francesco fu Sante d'anni 45 già esattore consorziale a Portogruaro e Girolamo Eugenio fu Giuseppe d'anni 42 gia cancelliere alla pretura di Portogruaro imputati tutti e due dei reati di cui gli art. 341, 102 n. 3 del codice pen. sardo 275-63 prima parte 79 del cod. pen. per avere in Portogruaro apposte in operazioni d'asta dato false ai verbali di deposito del denaro ricavato dall'asta stessa ed alle bollette esattoriali che il Pasqualini, gestore dell'esattoria dei Comuni consorziali di Portogruaro consegnava o faceva consegnare. Inoltre il Pasqualini è imputato di circa cento reati in genere di raggiri, falso in cambiali, appropriazioni indebite ecc. mediante i quali reati appropriavasi una somma rivelante.

Il Girolami è pure accusato di aver sottratta la somma complessiva di lire 2835 delle quali aveva avuto l'esazione essendosele caricate nel registro generale dei depositi giudiziari, ma avendo poi ommesso di versarle alla cassa dell'ufficio postale. E' imputato inoltre d'aver fatto 22 operazioni di falso con danno complessivo di lire 605.42 di essersi appropriate inoltre lire 546,14 avendo nella sua qualità di pubblico ufficio falsificato il registro dei depositi.

Nell'udienza di ieri si diede lettura dei capi di accusa ascendenti a quasi duecento; quindi si procedette all'interrogatorio degli imputati, i quali ambedue dichiararono che le colpe loro ascritte non sono reati bensi semplicissime irregolarità alcune delle quali già rimediate. L'udienza lunghissima e monotoma continuò fino alle 5 1/2 p. ed oggi comincierà la sfilata dei 100 testimoni citati. Il processo andrà certo in lungo per 8 giorni ed è del tutto privo d'interesse trattandosi di registrazioni, di cifre, di contabilità ecc.

Come abbiamo ieri annunciato il Pasqualini è di Turrida di Codroipo ed il Girolami di Fanna di Maniago.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Aprile 28 Ore 8 Termometro 12.8
Minima aperto notte 12.2 Barometro 746.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione: calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 21.7 Minima 12.8
Media 16,63 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

28 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 53	Leva ore	1 58
Passa a meridiano	12.4	Tramonta	20.53
Tramonta	18 57	Età giorni	23.

Le nostre appendici

Essendo giunto a termine il commovente episodio storico del prof. Giovanni De Castro, nella prossima settimana pubblicheremo

Gl' inquilini del terzo piano

un racconto scritto appositamente per il nostro giornale da *Maria*, un egregia scrittrice, nostra concittadina.

In seguito pubblicheremo un altro racconto:

Solite istorie

scritto pure appositamente per il nostro giornale da *M. Dall'Avenale*, pseudonimo di distinto scrittore.

Ancora dell'Inaugurazione delll'Asilo « Marco Volpe »

Siamo certi di far piacere ai nostri lettori col pubblicare oggi il bellissimo discorso letto dalla egregia e gentile direttrice sig.na *nob. Carlotta Cusani* all'Inaugurazione dell'Asilo.

—

Tutta Udine, colta e gentile, oggi s'è qui riunita a consacrare in forma solenne un nuovo tempio della mite e santa Carità; a salutare il nome di Marco Volpe, con l'entusiasmo sincero che desta ogni grande opera civile. A Lui tutti gli animi sono rivolti e, da ogni parte, s'inneggia al Benefattore dei poveri. Ed è nel loro nome ch'io parlo, e mi è caro raccogliere quelle umili voci, che vorrei poter efficacemente ripetere nella loro ingenua e commovente schiettezza. Chiamata a dirigere quest'Asilo, meglio che altri ho potuto conoscere intimamente quanta riconoscenza susciti nel petto di centinaia di povere famiglie, l'opera benefica di Marco Volpe, quanto ei sia amato e benedetto. E' quell'ineffabile riconoscenza di una mamma, che vede i figliuoletti suoi raccolti e con amore educati, fatti buoni e graziosi, mentre ella, per la triste necessità del vivere, avrebbe dovuto lasciarli crescere al libero, e direi selvaggio svolgersi degli istinti; li vede sani e forti, mentre una povera abitazione, il cibo scarso, le poche cure, avrebbero reso quei corpicini miseri ed infermi, e minacciata, forse, anche la loro esistenza.

L'asilo d'infanzia è l'opera più gentile e benefica che abbia inspirata mai la carità; la direi la più spontanea, perchè è suggerita dal sentimento pietoso che è nei buoni, e dall'amore che tutti hanno per i bambini. E' anche forse la più utile: nell'asilo infantile si preparano cittadini forti e laboriosi, volgendo alla meta luminosa dell'onesto, del vero e del bello, l'animo di quelli che la povertà della nascita lascierebbe languire o corrompere, per mancanza di pane e di tutela. Cristo, soave sempre, mi par soavissimo, quando vuole intorno a sè i fanciulli, e raccomanda agli uomini di porre religioso amore nella loro educazione.

Quest'idea altamente civile, fu sempre desta e in S. Francesco, che colla sua parola dolcissima, come rosa di maggio, si sforzò di inspirare nei miseri figli dei poveri quelle virtù cristiane e civili, che sono la base di una seria educazione morale: la sola che possa dare operai buoni ed onesti; — e in Vittorino da Feltre — che si studiò con tanta cura ed educarne il cuore non solo ma anche la mente, e farne robusti i corpi; e in Pestalozzi e nell'Aporti e in Fröbel e in tanti altri, nell'animo dei quali fu sempre una continua aspirazione verso questo atto ideale di carità e di amore. L'età nostra tra le molte glorie, ha pur quella di aver raggiunto quell'ideale: ha dato ai figli dei poveri, non il solo vantaggio di una scuola, ma con essa, ciò che di più utile e di più nobile sa inspirare l'affetto domestico per una sana educazione dell'animo. Ed è tutta una grande famiglia, che ha raccolto intorno a sè il comm. Marco Volpe, con esempio di rara munificenza, una famiglia che vede in lui un padre dei più teneri, e lo ama commossa di gratitudine.

Negli occhi vivi di questi suoi piccini, egli sa leggere l'affetto loro figliale, quando nelle sue visite di tutti i giorni, gli si affollano intorno a festa, vispi e lieti; e quei loro sorrisi, quelle vocine ingenue e gioconde, sembrano benedizioni del cielo. Si, nella schietta manifestazione del sentimento di gratitudine di tanti innocenti, il comm. Marco Volpe, prova una serena, santa e giusta compiacenza; qui in mezzo a questi angioletti, egli ha il premio migliore dell'opera sua. Oggi la Storia scrive nel libro d'oro della Carità distinto il nome di Lui; il suo paese, Udine tutta lo additano ad esempio di provvida Beneficenza; e noi pure, o mie compagne — soggiunge rivolta alle maestrine — rendiamogli omaggio.

Un dono alla signorina Venturini

Sappiamo che il comm. Marco Volpe in segno di riconoscenza ha regalato un magnifico braccialetto alla graziosissima e brava signorina Ida Venturini che nel giorno dell'inaugurazione dell'Asilo ha accompagnato al piano i canti dei bambini e, da quando l'Asilo stesso fu aperto vi prestò sempre l'opera sua proficua e disinteressata.

Solidarietà operaia a proposito di una istituzione filantropica

Ci si manda con preghiera di pubblicazione:

Nel dubbio d'aver mal visto o di esserci male informati, abbiamo atteso il resoconto della festa per l'asilo infantile Marco Volpe per sapere se nell'elenco delle Società che vi aderirono figurasse anche il Circolo di studi sociali; ma con nostra grande sorpresa la lettura dei giornali cittadini ci dava ragione del nostro dubbio. I socialisti non hanno partecipato alla festa, e non sappiamo davvero spiegarci il perchè della loro astensione, dal momento che tutte le autorità cittadine e politiche, le società locali e gran parte di quelle della provincia tributavano lodi infinite al comm. Manco Volpe, filantropico fondatore dell'asilo infantile, riconoscendo nella istituzione un atto che si devolve a tutto beneficio della classe operaia, cosa che ai socialisti dovrebbe star molto a cuore; si come essi dicono continuamente, a tutti coloro che si vogliono ascoltare.

Un operaio

Conferenza

Domani al Teatro Nazionale alle ore 14 un operaio concittadino terrà una *pubblica conferenza* sull'argomento *Democrazia classica e moderni operai.*

Per chi intende recarsi all'Esposizione di Milano

Riduzioni ferroviarie

Le compagnie ferroviarie hanno deciso di istituire speciali biglietti circolari e di fare settimanalmente dei treni di piacere a prezzi ridottissimi, durante il periodo delle Esposizioni.

—

Questa notizia la togliamo dalla splendida pubblicazione illustrata « Esposizioni Riunite del 1894 in Milano » che si pubblica dalla *Tipografia Editrice Contemporanea* in Milano.

Ogni numero di detta *rivista* costa cent. 15 e si vende dal sig. Achille Moretti in Piazza V. E.

La provincia di Udine ampliata

Nella monografia sulle latterie, che si pubblica nell'*Opinione* e della quale ieri abbiamo fatto un cenno, l'Agordino viene considerato come appartenente alla provincia di Udine.

La provincia di Udine... diminuita

Viceversa pare che la provincia di Udine sia per altri diminuita. Infatti leggiamo nell'ultima *Pastorizia*:

Ci scrivono:

« Nel Bollettino di notizie agrarie del R. Ministero di Agricoltura è inserta una memoria sulla produzione del vino in Austria-Ungheria. Si riferiscono notizie sulla produzione nelle varie provincie o stati, così Austria superiore, Boemia, Moravia, Stiria ed anche Carnia....

« E' vero abbiamo verificato anche noi questo errore che non può essere però che di stampa. E diavolo!... La Carnia non appartiene nulla affatto all'impero Austriaco.

Tramvia a Vapore Udine S. Daniele

Domenica 29 corr. in occasione della sagra di Torreano la Direzione della Tramvia a Vapore ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P.G. alle ore 20 — arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele alle 20.20, arrivo a Udine P.G. ore 21.40.

Partenza da Udine P.G. ore 22.20 arrivo a Martignacco ore 22.50.

Partenza da Martignacco ore 23.— arrivo a Udine P.G. ore 23.30.

In caso di cattivo tempo, venendo la sagra rimandata alla domenica seguente, restano sospesi tutti i treni sopra indicati.

Società di Tiro a Segno a Udine

Al Campo di Tiro domenica 29 corr. dalle 6 alle 9 ant. si eseguirà il tiro preparativo nonchè le lezioni 1 e 2 del tiro ordinario.

Per esercitazioni saranno disponibili due linee di tiro.

Congresso di ferrovieri

Giovedì venne aperto a Milano il congresso fra i macchinisti e fuochisti che appartengono alla associazione dei ferrovieri.

Vi erano rappresentate 10 sedi, quella di Udine da Florindo Favaro.

—

Presiedette dapprima l'avv. Romussi, poi il presidente Perugini: venne letto ed approvato il resoconto della presidenza; il macchinista signor Cesare Pozzo lesse la relazione della Commissione di propaganda.

In base a queste relazioni venne deliberato:

1° che la Società dei macchinisti e fuochisti avesse a partecipare al Congresso delle Associazioni dei ferrovieri, sostenendo la fusione di tutte le forze organizzate per la rivendicazione dei diritti dei lavoratori ferrovieri mediante la costituzione di una nuova organizzazione le cui basi e statuto garantiscano la continuità dell'azione svolta a questo scopo, da esse.

Per conseguire contemporaneamente anche tutti gli altri sconi, l'Assemblea dichiarò necessario che le varie Associazioni amministrinsi autonome versando collettivamente i contributi dovuti dai soci. — E l'Assemblea delegò il socio Pozzo a rappresentante nel congresso.

2° di approvare l'operato della Commissione di propaganda per ciò che riguarda il lavoro iniziato circa le casse Pensioni;

3° di continuare fra gl'interessati la già promossa agitazione per domandare a tempo opportuno al Parlamento una legge che regoli e governi il lavoro e il riposo dei ferrovieri;

4° di domandare che in occasione di accidenti ferroviari sulla responsabilità che leggi attualmente fanno pesare soverchiamente a carico degli agenti, abbia a giudicare un tribunale di probiviri eletto per metà dalle amministrazioni e per metà dai lavoratori ferrovieri, salve sempre le azioni civili davanti ai tribunali ordinari;

5° di promuovere fra tutti gl'interessati un'agitazione per ottenere che i vantaggi della legge sui probiviri nell'industria, vengano applicati anche ai ferrovieri;

6° di far voti: *a)* che alle locomotive come alle vetture ed ai carri siano applicati i freni di sicurezza; *b)* che si stabiliscano dischi i quali accertino se al transito della macchina erano chiusi o aperti, e ciò per stabilire con sicurezza la responsabilità dell'agente che avesse commesso l'errore, sia o no stato causa dell'accidente.

7° di promuovere un'agitazione intesa ad abolire il salario a scala mobile per minor consumo di carbone e olio, per sostituirlo con una indennità proporzionale al lavoro compiuto.

Intanto raccomanda ai gruppi di tentare nuovamente la suddivisione dei premi percepiti in parti eguali in tutti i macchinisti.

—

Nel medesimo tempo si teneva pure a Milano il « Congresso per la federazione ferrovieri » al quale era rappresentato il « Gruppo indipendente del fascio ferroviario di Udine. »

Il congresso dopo lunga ed animata discussione votò due ordini del giorno:

a) Pel miglioramento morale e materiale fino al raggiungimento della completa emancipazione dei consociati ed altre classi lavoratrici: le Associazioni intervenute al Congresso si fondono in un nuove sodalizio che prenderà il nome di *Lega dei ferrovieri italiani*

b) Pel mutuo soccorso: Le varie associazioni quando in proseguo ritengano conveniente adottare uno stesso sistema, continueranno ad amministrarsi di proprio arbitrio.

Col secondo ordine del giorno approvato a grande maggioranza, tenuto presente che l'*Unione Ferrovieri Italiani* promotrice del Congresso e la *Società Macchinisti* erano già aderenti al partito socialista dei lavoratori — si deliberò che la Lega dei ferrovieri aderisca al partito stesso.

Articolo per articolo, venne approvato lo statuto della nuova *Lega dei ferrovieri italiani.*

Questi benedetti velocipedisti

non vogliono intenderla una buona volta che senza un po' di precauzione, saranno causa di continue disgrazie.

Infatti anche iersera ad ora tarda

ne abbiamo veduto uno correre a tutta velocità in Giardino, sprovvisto di fanale e di campanello, ed investire una povera vecchia, che non ebbe nemmeno il tempo di conoscere l'imprudente corridore perchè se la diede a gambe.

A questo proposito crediamo utile ricordare un saggio disposto del Comune di Castelfranco, con cui si proibisce *di sera e di notte* la circolazione dei velocipedi per le vie e piazze della città. Se però altrettanto non pretendiamo si eseguisca anche da noi, ma almeno si mette in vigore la disposizione di portare il fanale e il campanello e si adoperi — che non sarà fuor di luogo — anche un po' di prudenza.

Brutta scena in Via Villalta

Ci si scrive:

L'altra sera alle ore 23 chi fosse passato per Via Villalta sarebbe stato spettatore di una scena comica molto disgustosa.

Al n. 32 abita certo Bonanni Giovanni, calzolaio, conosciuto da tutti per un distinto *alcoolista*.

Un ambiente di circa mq. 4 gli serve da bottega, cucina, stanza da letto e qualche volta per ricevere pure qualche nottambula del suo cuore; e l'altra sera appunto, forse stava aspettando qualcheduna sulla porta del suo fondaco, canticchiando qualche sua aria prediletta, in modo da rompere, come di solito, le scatole a tutti i vicinanti, ma già questi sono ormai abituati e non se ne davano per intesi, quando un alterco insolito fece capire che oltre il canto c'era anche la musica.

Un tale si mise, senza nessuna ragione, a picchiare il povero Bonanni in modo così brutale da gettarlo a terra pugna per pugna, e forse se non fosse stato il sottoscritto, poteva succedere ben peggio.

Ciò non toglie però che il Bonanni ne avrà per qualche giorno una ferita lacero contusa ad un occhio.

Segno questo visibile anche all'Autorità, la quale dovrebbe far in modo che quelle località fossero più sorvegliate non essendo questa la prima volta che egregi cittadini richiamano l'oculatezza delle autorità per la trascuranza con cui vengono lasciati quei luoghi, che per la loro posizione (topografica) dovrebbero essere sorvegliati molto più del centro. *Il Microbo*

Chiamate dei coscritti della classe 1874 per l'estrazione del numero e per la visita.

Riservandoci di pubblicare diffusamente lunedì tutto il manifesto comunicatoci, avvertiamo oggi che il Distretto di Spilimbergo è chiamato per l'estrazione del numero il giorno 21 maggio, Maniago 23, Pordenone 26, Sacile 28, Codroipo 29, S. Vito al Tagliamento 30, Latisana 1 giugno, Palmanova 2, Ampezzo 4, Tolmezzo 5, Moggio 6, Gemona 8, Tarcento 9, Udine 11 e 12, S. Daniele 14, Cividale 15, S. Pietro 16.

Per l'esame definitivo ed arruolamento il distretto di Maniago è chiamato il 16 e 17 agosto, Spilimbergo 20 e 21, Sacile 23 e 24, Pordenone dal 27 al 30, Ampezzo 31, Latisana 3 settembre, Palmanova 5 e 6, Codroipo 10 e 11, S. Vito al Tagliamento 12 e 13, Moggio 14, Udine dal 17 al 21, S. Pietro al Natisone 24, Tolmezzo 25, 26 e 27, Gemona 1 e 2 ottobre, S. Daniele 4 e 5, Tarcento 8 e 9, Cividale 10 e 11.

Società Impiegati civili

Domani alle ore 20.30 vi sarà trattenimento consistente in quattro monologhi recitati dall'egregio dilettante sig. Riccardo Pezzini, ch'ebbe già altre volte occasione di farsi distintamente apprezzare. I monologhi hanno per titolo: — Il Cappello — L'esclamazione — L'elemosina — Artisti e dialetti.

Negli intervalli la società mandolinistica udinese diretta dal distinto maestro sig. Barei si presterà gentilmente per l'esecuzione di scelti pezzi musicali.

Una pubblicazione giuridica

Il dott. Ezio Ancona, un giovane avvocato cui molti vecchi legali possono invidiare il fortunato senso giuridico e la vasta dottrina, ha in questi giorni pubblicato un lavoro: *Degli atti ad emulazione nell'esercizio del diritto di proprietà*, che rivela una grande varietà e vastità di coltura.

All'avv. Ancona, che è una bella speranza del giure civile, rallegramenti ed auguri!

AVVISO

Il sottoscritto avverte il pubblico che da Lunedì 30 Aprile corrente in poi dalle 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore
Avv. VITTORIO GOSETTI

Arte, Teatri, ecc.

Il cav. Pasta e la Di Lorenzo

Alla Compagnia Pasta - Di Lorenzo sono state, sere sono, fatte a Trieste per la beneficiata dell'egregio cav. Pasta feste assai lusinghiere.

Per la serata che Tina darà martedì prossimo al *Comunale* già da otto giorni si annuncia che non vi è più un solo posto disponibile.

A Gorizia l'ottima Compagnia è attesa con vivissima impazienza, con grandissimo desiderio.

Ad Udine, ove Tina reciterà per tre sere (6, 7 ed 8 maggio) ed in produzioni — *Casa Paterna*, *Musotte*, e *Frou-frou* — che le si adattano meravigliosamente si prevedono dei teatri addirittura splendidi, la ricerca dei posti è attivissima.

Programma musicale

dei pezzi che la Fanfara del 15° regg. cavalleria Lodi eseguirà domani dalle 17 1\|2 alle 19 nel viale della Stazione.

1. Marcia « Mille felicitazioni » — Trebbi
2. Mazurka « Cuore d'artista » — Rapisardi
3. Polka « Bellina » — Bonferoni
4. Preludio - Coro nell'opera « L'Assedio di Leida » — Pretrella
5. Valzer « L'Usignuolo » — Minetti

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Principe di Napoli » — Colognesi
2. Mazurka « Flora » — Giocchi
3. Marcia Celeste e Duetto « Il Re di Lahore » — Massenet
4. Valzer « Brune ou Blonde » — Waldteufel
5. Fantasia per Banda sull'opera « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. 2ª. marcia sull'operetta « Il venditore di uccelli » — Zeller

COMUNICATO

Antica e primaria **Compagnia d'assicurazione** ricerca per la Provincia di Udine abile ed attivo produttore per i Rami Incendio e Vita. Retribuzione fissa e provvigione sugli affari.

Offerte U. Z. fermo posta, Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Manin co. Alessandro: Caneva famiglia L. 1, Comessatti dott. Emilio 1, Carnelutti dott. Giovanni 1, Petz ing. Guido 1, Sartogo dott. Antonio 1.

Ieri spirava in S. Vito al Tagliamento, munita dei conforti religiosi, dopo lunghe atroci sofferenze, l'anima eletta di

ANGELINA PITTONI

Fu una martire. Martire del dovere, del sacrificio, martire dalla culla alla tomba, vera eroina della virtù. Ebbe dalla natura un corpo esilissimo ed un'anima di ferro. Sostenne i vecchi genitori, per anni ed anni col meschino stipendio di maestra comunale, privandosi talora del necessario nutrimento per essi. La sua semplice ed oscura vita, per chi la conobbe intimamente, è più grande di quella di tante illustri che il mondo ammira. Di complessione delicatissima, ella non volle abbandonare la sua scuola fino all'ultimo, e quantunque sofferente, malata alla trachea, quasi senza voce, resistette da forte sulla breccia; questa resistenza le accelerò la morte. E nell'affetto dei genitori, nel sacrificio quotidiano superiore alle sue forze, nella fatica della scuola numerosa, mai un lamento, mai un rimpianto: sempre serena, lieta, felice d'un sorriso dei suoi cari, d'un elogio dei superiori. — Anima capace di vera amicizia, ebbe almeno il conforto nell'affetto della buona e generosa contessa Rota che le prodigò cure amorose fraterne, specialmente in questa ultima malattia.

Angelina mia cara, indimenticabile amica, ben poco e male ho detto di te: tu perdona al mio animo affranto.

L'amica
MARIA d. l. F.

Udine, 28 aprile 1894

Commercio ed industria serica

Tanto per gl'industriali filandieri come per i produttori di bozzoli suonano campane fesse.

La seta, dopo una discesa incredibile del suo valore, non accenna a rialzarsi nè punto nè poco.

L'organamento dell'industria filatrice è così difettoso, da rendere impossibile la sua indipendenza dalla fabbrica, e ciò rovina i prezzi.

Si è voluto accentrare l'industria; si ha con questo modo raggiunto quasi l'agognato monopolio dei pochi contro i molti, che sono i produttori di bozzoli; si sono ad una ad una uccise tutte le piccole filandine collo specioso pretesto che l'arte non poteva progredire se non fosse in poche ed abilissime mani; ma siccome coll'abilità, in tale impresa, ci voleva la potenza finanziaria corrispondente, la quale non fu pari ai bisogni dell'industria accentrata, così nello scavare la tomba agli altri si preparò nel contempo anche la proppria. Onde si può ripetere: *qui gladio ferit, gladio perit.*

Fare pronostici, è la massima delle imprudenze, specie nel commercio serico, nel quale ci mancano indizi che si agisca a rigor di logica; però non crediamo azzardata oggi la previsione che aumenti di prezzo non sieno possibili. Benchè il valore attuale del filo nobilissimo trovisi tanto basso, come non lo fu mai, incliniamo a supporre piuttosto un ulteriore deprezzamento, anzichè di un miglioramento.

Facciamone un breve ragionamento.

Rimanenze di seta ce ne sono indubitatamente più di molti altri anni a pari epoca malgrado l'attività della fabbrica. Questa non si troverà quindi, in questi mesi che precedono il nuovo raccolto, di fronte ad una scarsezza di materia da impiegare.

Dall'altro canto abbiamo gl'industriali nella necessità urgente di finirla colla seta del 1893 stante l'imminenza del nuovo raccolto, e di liquidare colle Banche onde a queste ricorrere nuovamente nella nuova campagna, come di realizzare i capitali in proprio per impiegarli nei nuovi bozzoli.

In cotale frangente, manco a dirlo, che la fabbrica non farà concessioni, ma ne approfitterà anzi per rispondere alle offerte con nuove e più onerose esigenze.

Abbiamo detto che il pronosticare è un'imprudenza delle maggiori, e quindi recisamente non diremo che il nuovo raccolto sarà buono ed abbondante, ma da vecchi e pratici agricoltori, ci sembra intravedere un raccolto ordinario normale; ed eccone le ragioni.

I semai non hanno venduto il loro prodotto integralmente. Ciò è vero; ma questo non significa che gli agricoltori abbiano dimezzate le loro partite, imperciocchè sono essi semai, benchè aumentati in numero, che esagerano le loro produzioni.

Il tempo non è cattivo. Probabilmente non avremo brine generali fortissime. Gli allevatori in questi ultimi anni tengono e curano i bachi con maggior intelligenza. Le sementi in generale sono buone avendo anche i confezionatori meglio appreso il loro mestiere. Tutto quindi affida che i raccolti siensi resi più sicuri e più abbondanti di vent'anni sono. Fortunatamente, procedendo la stagione con discreta regolarità, quest'anno non sarà deficiente la foglia, poichè quantunque a S. Marco, bachi ve ne sono nati pochi, mentre la foglia è già grandicella. Abbiamo quindi or già un cumulo di condizioni concorrenti ad assicurare un discreto raccolto.

Noi avevamo dato un buon consiglio per la annata corrente agli agricoltori, di far schiudere cioè appena metà seme del solito, ma il bisogno e l'avidità congiunti non hanno certo acconsentito di adottare una misura che ci sembrava questa volta molto a proposito, imperciocchè era buona cosa di approfittare di un anno in cui con tutta probabilità i bozzoli saranno pagati meschinissimamente, per concedere un necessario riposo ai gelsi.

Pare che le sementi poste in covo siano meno dell'anno scorso, tuttavia tante da poter dare un raccotto ordinario.

Se l'Italia non produrrà quest'anno 40 milioni di chilog. di bozzoli, crediamo possa fare assegnamento su 30 milioni.

M. P. C.

Telegrammi

Il processo Henry

Parigi, 27. Oggi comincia il processo contro Henry, il dinamitardo che gettò la bomba nel caffè Terminus. Saranno intesi 50 testi di accusa e 11 a difesa.

Henry ha fatto istanza perchè sua madre non assista al dibattimento.

La polizia dimostra di essere preoccupata del pericolo che i compagni di Henry vogliano tentare un colpo per intimidire i giurati e salvare la testa dell'accusato, come avvenne per il processo Ravachol a Parigi. Furono prese molte precauzioni e rafforzata la vigilanza al palazzo di giustizia. Il controllo per l'accesso nell'aula delle Assise vien fatto con tutto rigore.

Intanto il *Figaro*, che, contro la legge e a scopo di *rèclame*, ha pubblicato in anticipazione l'atto d'accusa contro Henry, è stato processato per citazione direttissima e condannato a due mila lire di multa.

Il matrimonio in Ungheria

Budapest, 27. La commissione della Camera dei signori, incaricata di esaminare il progetto sul matrimonio civile obbligatorio, ha approvato il progetto stesso.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 aprile 1894

	27 ap.	28 ap.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.90	86.65
» fine mese	87.—	86.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297.—	294.—
» Italiane 3 %	273 —	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	472.—	472.—
» » » 4 1/2	482.—	482.—
» Banco Napoli 5 %	430.—	430.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	865.—	865.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali	595.—	595.—
» » Mediterranee	457.—	459.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.85	112 —
Germania »	137.90	139 —
Londra	28.27	28.25
Austria - Banconote	2.26.50	2.26.50
Corone in oro	1.14—	1.14
Napoleoni	22.48	22.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.47	79.45
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Per i fanciulli gracili
Per gli adulti indeboliti
Per i convalescenti
Per i vecchi

Per raccomandare alle famiglie il nostro «Pitiecor» non abbiamo bisogno di ricorrere a particolari esortazioni dappoichè i suoi effetti quale curativo e quale ricostituente, sono accertati in base a risultati pratici da ormai tutti i signori Medici, che sono i veri giudici del valore di un rimedio. Così ci limitiamo ancora a riportare le loro attestazioni:

«..... Il Pitiecor (*olio di fegato di merluzzo con catramina*) *l'ho finora sperimentato in 25 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel* Pitiecor *possediamo un esempio di ciò che possa darci la geniale associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente.....* »

(Dall'« Archivio Internazionale di Laringologia » - Fasc. XX - XXI - Napoli 1° dicembre 1891).

Prof. Dott. Cav. ADOLFO FASANO, *Specialità per le malattie di petto - Professore della R. Università di Napoli.*

Il migliore, il più pronto, il più efficace, il più piacevole ricostituente è dunque il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca, associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — 5 0|0

IL PITIECOR HA SAPORE PIACEVOLE e si digerisce facilmente

I R. CLINICHE PEDIATRICHE VIENNA

(Kinderspitales -- Direction)

« ..... *Dalle esperienze largamente fatte col* « *Pitiecor* » *in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. All'efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito.* ... »

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'Università di Vienna
Direttore dei Kinderspitäler

Oltre le numerosissime esperienze di Professori Universitari e Medici insigni che certificarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle **Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna,** che sono le prime del mondo, il PITIECOR venne esperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professor Monty, sicchè abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'alta autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati.

I BAMBINI DOMANDANO IL PITICOR come una ghiottoneria

«..... Ho constatato che il *Pitiecor* è uno ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata. ... »

Udine 7 ottobre 1891.
Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato
di Medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario nell'Ospedale di Udine

«..... Godo di poter confermare che in seguito ad esperienze ho trovato che il *Pitiecor* è utilissimo nelle forme scrofolose e dei catarri bronco-polmonari..... »

Pontebba (Udine), 31 gennaio 1892.
Dott. MARCO ALESSI

«..... Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'avere avuto sempre coll'uso del *Pitiecor* ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari, e nei soggetti scrofolosi..... »

Udine, 14 settembre 1891.
MARZUTTINI Cav Dott. CARLO
Medico-Capo Municipale

«..... Il *Pitiecor* mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con deficiente nutrizione generale, e nella scrofola eretistica..... »

Udine, 6 Febbraio 1892
Dott. ANTONIO CAPARINI

«..... Per le esperienze da me fatte, posso confermare al pari della generalità dei miei colleghi, che il *Pitiecor* è raccomandabile per i buoni effetti che dà nelle malattie dell'organo respiratorio..... »

Ampezzo di Carnia (Udine), 8 maggio 1891.
Dott. VITTORIO CORAZZA

«..... Ogniqualvolta ho prescritto nella mia pratica privata il *Pitiecor* sono stato sempre soddisfatto dei vantaggi ottenuti e in modo rilevante quando veniva ordinato ad ammalati di catarro cronico bronchiale, tisi incipiente, e nelle affezioni strumose dei bambini..... »

Maniago (Udine), 26 aprile 1892.
Dott. SINA ANGELO
Medico-chirurgo.

Il **PITIECOR** è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi

per rinforzare gli organismi deboli delle Signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi le forze perdute per precesse malattie.

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6,50**, più Lire 0.60 se per posta; — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12,25** franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLIIS CATRAMIN COMPANY, di LONDRA, Holborn Viaduc E. C., N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NEW - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA - BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.45
M.1 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.2 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15